



## COMUNICATO STAMPA

### Riconsegnati al termine del restauro in didattica tre ritratti da Palazzo Altieri a Oriolo Romano

#### L'EVENTO

Il prossimo 29 luglio saranno riconsegnati presso il Museo di Palazzo Altieri a Oriolo Romano, facente parte della Direzione Regionale Musei del Lazio, tre dipinti su tela dalle collezioni del Palazzo, restaurati nel corso dell'attività didattica della Scuola di Alta Formazione e Studio ICR (sedi di Roma e Matera). L'intervento si inserisce nel solco di una fruttuosa collaborazione tra le due istituzioni avviata da ormai 3 anni, che ha coinvolto 13 opere e 34 studenti.

Le opere riconsegnate sono ritratti: due "Belle" databili alla fine del XVII secolo e facenti parte della raffinata collezione conservata nel palazzo, e il Cardinale Pietro Ottoboni, tratto dall'effigie ufficiale creata da Francesco Trevisani.

#### LE OPERE

Le opere oggetto dell'intervento di restauro fanno parte delle collezioni seicentesche e settecentesche di Palazzo Altieri, che oggi si presentano lacunose e che annoverano in modo particolare ritratti di personaggi illustri del periodo barocco. Le due Belle appartengono alla famosa serie ideata dal Cardinale Chigi e copiata da molte famiglie nobili. Le due dame sono ad oggi ancora sconosciute, ma una può essere facilmente riconducibile a una delle giovani Mancini presenti a Roma.

Il Cardinale Ottoboni fa parte di quei ritratti "da testa" che sono esposti nella Sala del Trono e che testimoniano la moltiplicazione delle immagini del Cardinale tra la fine del Seicento e l'inizio del secolo successivo, tratte dal magnifico ritratto realizzato da Francesco Trevisani e oggi custodito negli Stati Uniti.

#### L'INTERVENTO DI RESTAURO

##### *Le Belle*

Al loro arrivo nei laboratori della SAF-ICR della sede di Matera, i due ritratti sono stati oggetto di un'approfondita indagine autoptica sullo stato conservativo: si sono osservati interventi di restauro precedenti, non documentati ma ben identificabili sull'opera, che hanno previsto l'applicazione di un supporto ausiliario (rifodero), di vari strati di vernice e la sostituzione dei telai originali e delle cornici lignee modanate e dorate che oggi li accompagnano. Il principale problema conservativo era legato alla presenza di strati molto consistenti di vernice non originale, costituita da una resina di origine naturale. Le superfici si presentavano lucide, la stesura era omogenea e ottundeva la resa cromatica del dipinto a causa di una forte ossidazione che ne aveva causato l'ingiallimento.

L'intervento effettuato ha previsto l'asportazione accurata delle vernici alterate e dei residui degli strati soprammessi con miscele di solventi organici neutri sia libere che gelificate.

Le operazioni in merito al telaio hanno previsto in un caso la rifunionalizzazione del precedente, quando esso appariva ancora in ottimo stato conservativo, mentre nell'altro è stata necessaria la sua sostituzione con un nuovo telaio a biette. Quanto al supporto, si è proceduto con la rimozione della vecchia tela di rifodero e un successivo *strip-lining*, al fine di consentire il ritensionamento del dipinto. Si è quindi proceduto con l'intervento sulla pellicola pittorica sulla quale sono state eseguite le operazioni di reintegrazione plastica e ritocco. Quest'ultimo ha riguardato sia il trattamento cromatico di abrasioni e lacune superficiali di lieve entità sia la reintegrazione pittorica a tratteggio in corrispondenza delle lacune di maggiori dimensioni. Tutte le operazioni sono state volte a

ristabilire una corretta leggibilità dell'immagine e ottenere un'equilibratura cromatica con la zona circostante. Al termine della reintegrazione, è stato ultimato l'intervento con la verniciatura finale. Una delle cornici si presentava fortemente svergolata ed è stato necessario procedere con un intervento di risanamento strutturale e una pulitura superficiale per eliminare gli strati filmogeni sovrammessi nel corso del tempo.

Dopo la pulitura sono state risarcite le lacune con uno stucco a base di gesso e colla ed è stato eseguito il ritocco ad acquerello mimetico. Infine, così come per il dipinto, anche sulla cornice è stato steso uno strato protettivo di vernice.

### *Ritratto del Cardinale Ottoboni*

La superficie pittorica del ritratto, restaurato in attività didattica presso la sede della SAF di Roma, era interessata da una fitta *craquelure* con andamento reticolare, con conseguenti problemi di adesione del colore alla tela di supporto. Quest'ultimo, ridimensionato nel corso di un precedente restauro, presentava, inoltre, alcuni danni e lacune di dimensioni contenute. L'osservazione con luce UV ha messo in evidenza numerosi ritocchi alterati e uno spesso strato di vernice alquanto ingiallita. L'intervento di restauro è stato finalizzato in primo luogo al ristabilimento di una buona adesione degli strati di preparazione e colore al supporto e al risanamento dei danni della tela. Il dipinto è stato ritensionato su un nuovo telaio, mediante *strip lining*. Successivamente, è stato possibile procedere con la pulitura della superficie pittorica, che ha previsto la rimozione dei vecchi ritocchi alterati, talvolta debordanti sul colore originale, e l'alleggerimento della vernice ingiallita. Si è infine proceduto alla reintegrazione pittorica delle piccole lacune con colori ad acquerello e a vernice. La superficie pittorica è stata protetta con vernice sintetica applicata a pennello e nebulizzata.

## **GRUPPO DI LAVORO**

### **Restauro in attività didattica**

#### *Direzione dei lavori*

Federica Zalabra (Direttore Palazzo Altieri)

#### *Personale ICR*

Patrizia Giacomazzi: referente didattico SAF-ICR Matera

Barbara Lavorini: referente didattico SAF-ICR Roma e docente restauratore

Carla Zaccheo, Alessandra Ferlito, Giorgia Pinto: docenti restauratori

Angelo Raffaele Rubino, Claudio Santangelo, documentazione fotografica in laboratorio

#### *Studenti*

SAF-ICR Matera: Giada Angeleri, Eleonora Bossa, Alessandro Cristiano, Maddalena Gazzetta, Federica Lopardo, Sofia Lucino, Anna Muraglia;

SAF-ICR Roma: SAF-ICR Roma: Claudia Civita, Clelia De Lellis, Angelica Donati, Maddalena Giuliano, Dorian Greco, Desiree Rossi, Valentina Rossi, Alice Salvetti, Simona Scimìa, Giorgia Tescarollo

#### *Collaboratori esterni*

Giuseppe Agulli, Cristina Catanzaro, Luigi Orata, Sabrina Sottile: docenti restauratori a contratto

Alessandra Marino: Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro

Francesca Capanna: Direttore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR Roma

Giorgio Sobrà: Direttore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR Matera

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 1 – “Ritratto di Donna di Casa Mancini”, fine XVII secolo, olio su tela, prima del restauro, con cornice



*Figura 2 - "Ritratto di Donna di Casa Mancini", fine XVII secolo, olio su tela, dopo il restauro, senza cornice*



*Figura 3 – “Ritratto di Donna di Casa Mancini”, fine XVII secolo, olio su tela, dopo il restauro, con cornice*



*Figura 4 – “Ritratto di Donna”, fine XVII secolo, olio su tela, prima del restauro, con cornice. Sono visibili i tasselli effettuati durante i test di pulitura della superficie*



*Figura 5 – “Ritratto di Donna”, fine XVII secolo, olio su tela, prima del restauro, senza cornice. Sono visibili i tasselli effettuati durante i test di pulitura della superficie*



*Figura 6 - "Ritratto di Donna", fine XVII secolo, olio su tela, dopo il restauro, con cornice.*





*Figura 7 - "Ritratto del Cardinale Ottoboni", fine XVII secolo – inizio XVIII secolo, olio su tela, prima del restauro, senza cornice*



*Figura 8 - "Ritratto del Cardinale Ottoboni", fine XVII secolo – inizio XVIII secolo, olio su tela, dopo il restauro, senza cornice*



*Figura 9 - "Ritratto del Cardinale Ottoboni", fine XVII secolo – inizio XVIII secolo, olio su tela, con cornice, dopo il restauro*